



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI COMO

Tariffario del servizio di fotocoproduzione e per la concessione in uso degli spazi dell'Archivio di Stato di Como

Il presente Tariffario è stato elaborato secondo le linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali adottate dal Ministero della Cultura con il D.M. 21 Marzo 2024, n. 108 recante "Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura del Ministero della cultura" che sostituisce il decreto del Ministero della Cultura 11 Aprile 2023 rep. N. 161 e l'allegato di modifica dello stesso del 1° Maggio 2023 rep. N. 187. Per quanto non specificato in questo documento si rimanda alle stesse.

Sezione A – Riproduzione di Beni Culturali

A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 22/01/2004 n. 42 aggiornato al 10/10/2023 è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi.

Resta fermo che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-bis, è necessaria l'autorizzazione dell'autorità (istituto) che ha in consegna il bene.

Qualora le riproduzioni siano effettuate tramite l'uso degli spazi, è necessaria da parte dell'Amministrazione la concessione d'uso, la quale potrà comprendere un eventuale canone.

A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riutilizzo dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riutilizzo dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra l'altro, un'eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale.

In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI

A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis del Codice, sono in ogni caso libere:

- la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ARCHIVIO DI STATO DI COMO

• la divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a “studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale” ai sensi del citato articolo 108, comma 3-bis, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. open access) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall’ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;

2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall’ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;

3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d’arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;

4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);

5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell’esercizio del diritto-dovere di cronaca;

6. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. open access);

7. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;

8. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell’ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l’insieme delle circostanze in cui si realizza l’iniziativa stessa.

I richiedenti sono tenuti al rimborso delle spese eventualmente sostenute dall’Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione ex novo e per la fornitura. Nessun rimborso spese è dovuto per le riproduzioni già disponibili on-line che restano liberamente scaricabili e per le riproduzioni eseguite direttamente da privati purché realizzate nel rispetto di quanto previsto all’art. 108, comma 3-bis, punto 1), del Codice. L’importo del rimborso è determinato in base ad una Tariffa unitaria, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente:



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI COMO

TABELLA 2 - RIMBORSO PER RIPRODUZIONI

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Fotocopie (*Disponibile invio in formato PDF)	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
		A4	A fotocopia	€ 0,50
	Colore	A3	A fotocopia	€ 1,00
		*Fino ad A3	*A fotocopia	*€ 1,00
Immagini Digitali	B/N e colore	JPEG ottimizzato per la stampa (almeno 300 PPI)	A immagine	€ 10,00

Esempio: due fotocopie a colori A3 richieste all'Amministrazione da privati per motivi di studio: $2 \times 1,00 \text{ €} = 2,00 \text{ €}$

A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 2, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 2 (Rimborso per riproduzioni, sub colonna “Rimborso”); per
- un coefficiente differenziato in funzione dell'uso/destinazione delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 (Uso/destinazione delle riproduzioni), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato; per
- un coefficiente relativo alla quantità delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla tiratura (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 4 (Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive).

I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i prodotti derivati o c.d. gadget). Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00, salvo che la Tabella 2 non preveda un rimborso più basso.

TABELLA 3 – USO/DESTINAZIONE DELLE RIPRODUZIONI

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
1. Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti on line a pagamento	1,5
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
5. Pubblicazioni in copertina	5



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI COMO

6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	minimo 3% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica da sommare al valore base
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(i seguenti fattori sono da considerarsi minimi e da moltiplicare tra loro)
- Valore base	10
- campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
- campagna pubblicitaria solo via web	5
- campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
- campagna pubblicitaria con spot televisivi	10

TABELLA 4 – QUANTITÀ/TIRATURA DELLE RIPRODUZIONI – PRODOTTI EDITORIALI ONLINE -PROIEZIONI AUDIOVISIVE E/O MOSTRE IMMERSIVE

Quantità (per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,5
da 4.001 a 8.000 pezzi	6
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,5
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti online a pagamento	Coefficiente
	2

Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
Fino a 1.000 copie	2
Fino a 2.000 copie	3
Fino a 3.000 copie	4
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie si applica un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Prodotti editoriali online diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1	Coefficiente
	2

Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	Coefficiente
	4

Esempio: due immagini digitali richieste all'Amministrazione da privati per pubblicazione in copertina con tiratura di 1500 copie : $2 \times 10,00 \text{ €} \times 5 \times 3 = 300,00 \text{ €}$



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI COMO

Sezione B – Uso degli Spazi

La presente Sezione ha ad oggetto la concessione d'uso di spazi presenti nell'ambito delle strutture in consegna agli istituti concedenti. L'Archivio di Stato di Como dispone di una Sala Studio di mq. 80 che può essere concessa in uso a scopo individuale o privato.

I canoni di concessione verranno calcolati caso per caso sulla base dei criteri stabiliti nella presente Sezione e sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (ad esempio, somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, etc.). Si intendono escluse dal canone come determinato dall'autorità che ha in consegna il bene:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315, della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice. Tali eventuali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

B.1 – USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con il Ministero, anche da un ente da esso vigilato ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478;
- b) ove non ricorrano le condizioni di cui alla lettera a), il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad un organo del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante del Ministero;
- c) ove non ricorrano le condizioni di cui alle lettere a) e b), l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

Nondimeno, anche nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui alle lettere precedenti e la concessione degli spazi avvenga a titolo gratuito, l'autorità che ha in consegna il bene può comunque richiedere un contributo forfettario per l'utilizzo degli spazi in ragione dei costi sostenuti per la messa disposizione degli spazi (pulizie, consumi, ecc.).

B.2 – USO INDIVIDUALE

I canoni sono individuati dall'istituto concedente mediante una preliminare e puntuale mappatura degli spazi oggetto di concessione. A seguito della mappatura, l'autorità che ha in consegna il bene individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, secondo i seguenti parametri:

- quantificazione dei metri quadrati di cui si compone lo spazio;
- individuazione del livello di pregio del sito e dello spazio in concessione, anche in base ai seguenti criteri:
 - o testimonianza unica o eccezionale di un'epoca e/o di un periodo storico;
 - o influenza sullo sviluppo e sulla progettazione del periodo di riferimento;
 - o realizzazione su commissione di eminenti casate e/o esecuzione da architetti e/o artisti di rilevanza;
 - o presenza di affreschi, stemmi, mosaici graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
 - o presenza di collezioni d'arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche, ecc.); o conformità rispetto alle tecniche costruttive e ai caratteri architettonici e stilistici originali.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

ARCHIVIO DI STATO DI COMO

- finalità della richiesta di concessione in uso (lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione);
- natura dell'evento;
- stagionalità;
- valutazione comparativa delle tariffe di mercato.

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una tariffa per monte ore. Nel caso in cui il richiedente preveda un biglietto di ingresso, oltre al canone potrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. royalties in una percentuale e secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti rispetto ai corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti. Nessun canone è dovuto per l'uso degli spazi connesso alla riproduzione di beni culturali nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca.

B.3 – EVENTI MUSICALI E DI SPETTACOLO

Nei luoghi della cultura potranno essere promossi eventi. In caso di eventi musicali e/o di spettacolo, realizzati da enti vigilati dal Ministero, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2021 n. 478, e, più in generale, di eventi musicali e/o di spettacolo di particolare qualità artistica o adeguata rilevanza, anche con pubblico pagante, l'autorità che ha in consegna il bene, dopo attento esame della natura dell'evento sotto il profilo della valorizzazione, dell'apporto di notorietà e della divulgazione culturale e turistica per lo spazio e il territorio, potrà valutare una riduzione o un azzeramento del canone. Per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI COMO

Sezione C – Ipotesi Particolari

La determinazione del canone resta in capo all'autorità che ha in consegna il bene, che dovrà valutare, caso per caso, l'uso a cui è destinata la richiesta in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione. Si forniscono di seguito alcuni criteri riferibili a ipotesi particolari, fermo restando che per riduzioni consistenti del canone e per il suo azzeramento è comunque richiesto il parere dell'organo amministrativo di vertice del Ministero.

- a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore: Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.
- b) Riprese all'aperto con il solo drone: Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, poiché non vi è occupazione fisica degli spazi per la realizzazione delle riprese, l'importo del canone può essere ridotto. Nessun canone è dovuto per le riprese dal drone effettuate, nel rispetto della normativa vigente in materia, per uso personale o di studio senza scopo di lucro.
- c) Contributi selettivi e "opere difficili": L'importo del canone può essere ridotto per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante "Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220", in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.
- d) Riproduzioni o riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione: Nel caso di riproduzioni o riprese effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220, e relativi decreti attuativi, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone.
- e) Specificità territoriali: In relazione alle specificità territoriali e alle opportunità di promozione del patrimonio culturale meno conosciuto, il direttore dell'istituto che ha in consegna il bene può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.
- f) Prodotti editoriali: Per i prodotti editoriali con utilizzo di elevato numero di immagini, l'autorità che ha in consegna il bene può valutare una riduzione dell'importo del canone nel caso di incidenza percentuale eccessiva dello stesso sul prezzo di copertina

LA DIREZIONE